

Luglio 2015



LA SQUILA

di S. Umile da Bisignano

**ANNO DELLA VITA
RELIGIOSA**

**RUOLO DELLA FAMIGLIA
E DELLA PARROCCHIA
NELLA VITA DI S. UMILE**

MONSIGNOR NOLE'
È IL NUOVO VESCOVO DELLA DIOCESI
DI COSENZA-BISIGNANO





La Squilla
di S. Umile da Bisignano
rivista di spiritualità

Con approvazione dell'Ordine

Direttore Responsabile
Francesco Martella

Redazione:
Fr. Francesco Tudda
Mons. Luigi Falcone
Fr. Felice Occhiuto

Direzione Generale
"SANTUARIO S. UMIILE"
BISIGNANO
tel. 338 2180210
tel. 0984 1782435

Stampa
Gruppo MPM-DELMA Pubblicità -
RENDE



Il Convento di Sant' Umile da Bisignano, detto anche della "Riforma", dedicato alle "Stimmate di San Francesco d'Assisi", sorge su di un'amenata collina. La sua fondazione risale al 1222 quando il Beato Pietro Catin, inviato da San Francesco, diffondeva in Calabria il carisma francescano.

Da qui il frate minore S. Daniele Fasanella, uno dei sette martiri del Marocco (10 ottobre 1227), partì missionario.

In questo convento fu avviato alla vita francescana Sant'Umile, nato nella stessa Bisignano il 26 agosto 1582, e da qui salito al cielo il 26 novembre 1637, dopo aver pervaso il luogo con le sue virtù e i suoi prodigi. Il 1882 fu dichiarato Beato e il suo culto si diffuse in tutti i paesi della valle del Crati.

Il 19 maggio 2002 papa Giovanni Paolo II lo ha proclamato Santo della Chiesa universale.

Il convento è uno dei più ricchi di memoria e di arte: dal quadro di S. Daniele, alla Madonna delle Grazie di scuola del Gagini, al celebre Crocifisso di Fra Umile da Petralia, dal chiostro del XIII sec., al museo monastico.



3 Lettera
da / **GUARDIANO**
Fr. Antonio Martella

4 ANNO della VITA RELIGIOSA
ruolo della famiglia e della
parrocchia nella vita
di S. Umile
Fr. Francesco Tudda

6 MONSIGNOR NOLE' E IL NUOVO VESCOVO DELLA DIOCESI DI COSENZA-BISIGNANO

8 Convento della Riforma di Bisignano
Ricordata la figura del Servo di Dio
Mons. Ernesto Agostino Castrillo

9 S. UMIILE DINNANZI AL CROCIFFISSO
Fr. Francesco Martella

10 QUEL GIORNO...
19 maggio 2002
canonizzazione
di Sant'Umile da Bisignano
Francesco M. D. Falcone

11 L'Ordine Francescano Secolare a Bisignano
Giovanni Caserio

12 PELLEGRINI E VISITATORI

13 Beato il Ministro Generale dei Frati Minori
FERVONO I PREPARATIVI PER LA FESTA DI SANT'UMILE

14 APPUNTI di CRONACA



CARISSIMI amici e devoti di S. Umile,
il Signore vi dia pace.

Vi giunge il primo numero, 2015, della "SQUILLA", piccolo strumento di collegamento tra il Santuario e tutti voi.

La pubblicazione, la cui uscita era prevista per il mese di maggio, dedicata alla Madre di Dio, Maria di Nazareth, mese che il popolo cristiano vive con tanta devozione e sentimenti di lode e di ringraziamento alla Madonna per il ruolo da Lei ricoperto nella storia della Salvezza e viene opportunamente invocata come "corredentrice" del genere umano, vi arriva in queste prime settimane di luglio. Ma anche luglio contempla Maria, la piena di Grazie.

Ebbene, proprio dinanzi a questa effigie al termine del suo noviziato, dovendo sostenere gli esami di ammissione alla professione religiosa, nell'Ordine dei Frati Minori, Umile di Bisignano invocava l'aiuto di Santa Maria delle Grazie, la notte precedente l'esame di ammissione alla professione religiosa nell'ordine dei Frati Minori.

Il Santo, in ginocchio, chiedeva alla Vergine l'aiuto per superare l'esame che consisteva nel recitare, a memoria, la Regola dei Frati Minori scritta in latino da S. Francesco di Assisi per i suoi frati.

La Celeste Madre invocata con fede e devozione, rassicurò l'umile fraticello dicendogli: "Non temere figlio mio, sarà mia cura consolarti".

Mi piace citare, fra le tante preghiere, rivolte da S. Umile alla Vergine Maria quella riportata da padre Giacomo da Bisignano: «O Maria Madre di Dio e avvocata di tutti i peccatori, in particolare di me peccatore, più di tutti peccatore vilissimo: A Voi ricorro, Maria Vergine, concepita senza alcuna macchia di peccato, vi chiamo in aiuto, a Voi mi raccomando, o Santa Maria, ottenetemi questa perfezione» ("Vita, Morte e Miracoli di fra Umile da Bisignano", di P. Giacomo da Bisignano).

Infine, la Squilla riporta notizie di quanto avviene nel nostro santuario: celebrazione di feste, pellegrinaggi provenienti da ogni parte d'Italia, momenti culturali, notizie riguardanti lo stato dei lavori che porteranno il Santuario alla sua antica bellezza e piena funzionalità e intitolazione di una strada nel Comune di Rende al nostro Santo.

Grazie dell'accoglienza e auguri di ogni bene.

P. Antonio Martella



Anno della vita religiosa

RUOLO DELLA FAMIGLIA E DELLA PARROCCHIA NELLA VITA DI S. UMILE

Dicono i documenti della Chiesa: "La vocazione al matrimonio è iscritta nella natura stessa dell'uomo e della donna, quali sono usciti dalla mano del Creatore" (C.V. II): "Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne" (Gn 2,24). Dal matrimonio nasce la famiglia umana: "Siate fecondi e moltiplicatevi riempite la terra e soggiogatela..." (Gn 1,28).

"Il fondamento evangelico della Vita Consacrata va cercato nel rapporto speciale che Gesù, nella sua esistenza terrena, stabilì con alcuni dei suoi discepoli, invitandoli non solo ad accogliere il Regno di Dio nella propria vita, ma a porre la propria esistenza a servizio, lasciando tutto e imitando da vicino la sua FORMA di vita" (Vita Consacrata, 14).

Parlare della vocazione religiosa di S. Umile sembra parlare di un evento tutto straordinario nella sua esistenza. Non è così. Nella storia umana e spirituale di S. Umile tutto è "evangelicamente" ordinario; la famiglia nella quale è nato e vissuto fino all'età di 27 anni era una "piccola chiesa" come il Concilio Vaticano II ama definire la famiglia cristiana.

Una famiglia dove il nome del Signore era benedetto, invocato e molto presente con i suoi precetti. La preghiera del Rosario chiudeva la giornata, spesso molto pesante, com'è pesante il lavoro dei campi.

Accanto alla famiglia vi era la parrocchia di S. Pietro, nel cui territorio si trovava la casa natale di S. Umile, guidata da un santo sacerdote, Don Marcantonio Solima; pastore molto atten-

to al bene spirituale dei fedeli a lui affidati, guida saggia capace di cogliere nel cuore di Lucantonio (nome posto a lui al fonte battesimale) i disegni del Signore.

Sin da giovanissimo, Lucantonio desiderava consacrarsi al Signore. Aspirava a vivere nella comunità religiosa come i buoni frati che abitavano nel convento "delle Sacre Stimmate di S. Francesco di Assisi", in seguito chiamato "Riforma". Finalmente, espletati i doveri di famiglia con la sistemazione delle sorelle andate sposate e avuta la benedizione della madre, viene accolto al convento della Riforma, luogo da lui molto frequentato. Al suono della campanella, la porta si apre, il superiore con le braccia tese verso di lui esclama: "ti aspettavamo!". Era il primo settembre 1609.

Qualche giorno dopo, Lucantonio, parte da Bisignano e si porta a Dipignano con un grande desiderio: vestire la tunica di S. Francesco di Assisi. Lì incontra il Ministro Provinciale che lo accoglie benevolmente. Dopo una breve sosta in quel convento, viene mandato Mesoraca per compiere l'anno di noviziato. Terminato il quale e superato l'esame di ammissione, con l'aiuto della Madonna, viene ammesso alla professione religiosa con l'impegno di vivere per sempre in povertà, castità e obbedienza.

Professata la Regola (1610), entra nella nuova famiglia, quella Francescana, a cui dedicherà tutto il suo impegno e la sua vita.

Seguendo l'uso e le norme francescane, viene inviato nei vari conventi della Calabria e in quelli fuori regione.

via Sant



Vive la sua vita di consacrato, non essendo sacerdote, nella cura dei vari servizi della comunità: l'accoglienza delle persone che bussano alla porta del convento, il servizio in cucina, il lavoro dell'orto, la questua per le vie dei paesi ove l'obbedienza lo inviava.

Ventisette anni di vita religiosa vissuta in perfetta fedeltà ai voti professati; tutto e sempre svolto con profondo spirito di obbedienza e fedeltà al Vangelo ed alla Regola

Delle sue qualità umane e spirituali ne vengono a conoscenza non solo i confratelli di Calabria, ma anche quelli di Sicilia, Campania e del Lazio. Tutti vogliono incontrarlo, non solo le persone meno abbienti,

ma anche i nobili che vedono in lui un vero servo del Signore, e persino i Papi: Gregorio XV e Urbano XV lo vogliono a Roma come consigliere.

Per le tante penitenze, il suo corpo si ammalava gravemente, chiede ed ottiene dal Papa il permesso di ritornare nel suo convento in Calabria: era il 1623.

Dopo breve sosta nel convento di Cosenza, rientra a Bisignano dove renderà la sua anima benedetta al Signore il 26 di novembre del 1637.

Dopo accurati e lunghi processi canonici, viene proclamato Beato da Papa Leone XIII il 29 gennaio 1882 e dichiarato Santo da Papa San Giovanni Paolo il 19 maggio del 2002.

Padre F. Tudda

Umile da Bisignano



Intitolazione di una via a S. Umile nella città di Rende

Sabato 16 maggio 2015, il Municipio di Rende ha voluto intitolare, con una breve cerimonia, una via a Sant'Umile da Bisignano.

Alla cerimonia erano presenti la delegazione del Municipio guidata dall'Assessore Prof. Vincenzo Pezzi e la delegazione del Municipio di Bisignano guidata dal Dott. Damiano Grispo Sindaco FF.

Presenti i parroci di S. Carlo Borromeo di Rende e di S. Maria Madre della Chiesa di Cosenza, i frati delle comunità dei conventi di S. Antonio da Padova di Rende e di quella di S. Umile di Bisignano e un nutrito gruppo di persone dei due Comuni.

I rappresentanti delle municipalità hanno espresso il proprio compiacimento per la dedica della strada a un degno figlio della Calabria. La Via intitolata a S. Umile è compresa tra il cavalcavia della ferrovia Cosenza-Paola di C/da S. Chiara e la strada che conduce a Castiglione Cosentino.



MONSIGNOR NOLÈ È IL NUOVO VESCOVO DELLA DIOCESI DI COSENZA-BISIGNANO

*Il nuovo pastore della chiesa cosentina,
67 anni, prende il posto di monsignor Nunnari*



Siamo grati a S.E. Mons. Salvatore Nunnari per la paterna cura pastorale dimostrata nei 10 anni di ministero nella diocesi di Cosenza-Bisignano. Al nuovo Arcivescovo S.E. Mons. Francesco Nolè gli auguri di un fecondo lavoro pastorale da parte della redazione della "Squilla"





«Ho scelto come stemma il "simbolo" del francescanesimo, il T (tau) che coglie le due mani crocifisse, Cristo e San Francesco, segno di una comunione e di una santità che si può raggiungere solo se si partecipa intensamente e con radicalità alla passione di Gesù, fino alla Crocifissione, per gustare anche la potenza della risurrezione (cf Ef 3,10); il mare e i monti su cui si erge il T simboleggiano la profondità e l'altezza della presenza di Dio che ci copre, ci innalza, ci avvolge e ci protegge, ma simboleggia anche la ricca e affascinante conformazione morfologica della Diocesi di Tursi-Lagonegro prima e di Cosenza-Bisignano ora, bagnate dal mare e costellate di vette e alture purissime. Le due stelle, infine, evidenziano i due amori della mia vita, la mamma celeste e quella terrena, che mi accompagnano quotidianamente con amorevole tenerezza, oltre ogni mio merito e desiderio».

Nelle foto,
il Vescovo incontra
il clero e il popolo
nella Cattedrale
e nell'Episcopio
di Bisignano



Convento della Riforma di Bisignano Ricordata la figura del Servo di Dio Mons. Ernesto Agostino Castrillo



ROSARIO D'ALESSANDRO

Fervono le iniziative culturali, spirituali e organizzative nella prospettiva della canonizzazione del frate minore Ernesto Agostino Castrillo, vescovo delle diocesi di San Marco A. e Bisignano nel biennio 1954-55. Presso il Santuario di Sant'Umile, si è tenuto un incontro molto partecipato, dove è stata ricordata la figura del Servo di Dio, con particolare riguardo alla sua presenza e ai suoi rapporti col Clero e la comunità bisignanese.

Dopo i saluti istituzionali del Sindaco di Bisignano e della Presidente del Consiglio comunale della città argentanese, D. Luigi Gazzaneo ha ricostruito il profilo biografico e pastorale del vescovo Castrillo, con puntuali riferimenti al percorso della canonizzazione, mentre P. Milky Mangialardi ha rievocato con particolari inediti episodi e circostanze relative alla vita del vescovo quando questi era frate minore, più volte Ministro provinciale, grande presenza spirituale nella città di Foggia.

Rosario D'Alessandro si è soffermato sulla presenza del vescovo nella città e diocesi bisignanese, presentando una silloge di articoli e saggi pubblicati sul Presule e alcuni documenti inediti, testimonianze, fotografie d'epoca e scritti anche privati.

Tutti i relatori, comunque, hanno convenuto sull'elemento centrale della figura del santo vescovo: la sua sofferenza, la sua malattia, la sua serena e cristiana accettazione del dolore. Il suo fu definito un episcopato di martirio, col fascino della sofferenza, avendo il letto di dolore come cattedra di santità. Nella sua unica Lettera Pa-

storale, pubblicata il 2 febbraio 1955, il Vescovo, già provato dalla terribile malattia non la nasconde, sa di vivere una prova a cui il Signore ha voluto sottoporlo "per maggiormente farci approfondire il valore della sofferenza e farci gustare le nascoste dolcezze che emanano dalla Croce". E consapevole che *sine sanguinis effusione non fit remissio*, quindi esorta a fare il massimo assegnamento sulla fecondità del dolore. È un vero trattato teologico sulla sofferenza!

Nell'incontro tenuto con il clero bisignanese nel successivo mese di marzo, Mons. Castrillo, già piagato e dolorante, adombra e prefigura profeticamente la sua fine, che assimila alla passione di Cristo, con la trattazione del brano: *Cum ascendimus Ierosolimam... un andare volontario al supplizio redentore della Croce.*

Mons. Castrillo è eroico fino al sacrificio, anche dal letto di morte sente il grave dovere dell'apostolato. E Mons. Raffaele Barbieri, vescovo di Cassano allo Jonio, nella sua orazione funebre pronunciata col pathos degno di paragone con le celebri *Oraisons funèbres* di Bossuet, crea la suggestiva ed efficace metafora del letto di sofferenza trasformato in cattedra pastorale.

A conclusione dell'incontro, P. A. Martella, Superiore del Convento, ha espresso tutto l'orgoglio e la gioia di poter presto annoverare nel canone dei Santi un altro

fiorire della grande famiglia francescana e ha guidato la preghiera appositamente scritta per la glorificazione del Servo di Dio.

Con appuntamento a San Marco!



S. Umile dinazi al Crocifisso

FR. FRANCESCO MANTOAN

E quando io sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me" (Gv 12,32). Il Crocifisso innalzato è forza che attrae e punto di incontro: "Attrirerò tutti verso di me". La Croce amata da Sant'Umile e la sua preghiera al "Cristo sofferente e inchiodato" diventa per il Santo un forte centro di attrazione e di amore incondizionato. La maturità spirituale e il fervore nell'osservanza della Regola lo distingue fin dal tempo del suo noviziato, nel suo cuore meditava dinanzi al Crocifisso il mistero della Passione e dell'Amore: "... anima mia... qui arderai e abbruciarai di amore verso Dio ed il tuo prossimo.... e ti trovarai tutta involta nelle santissime piaghe delli piedi, e delle mani, e nella caverna del petto di Giesù tuo dolcissimo sposo; e legata non solo colle viscere, e racchiusa nel core istesso del tuo Giesù, come Iddio incarnato, nato appassionato, morto e resuscitato" (1) Giacomo da Bisignano, *Vita, morte e miracoli meravigliosi del devotissimo et umilissimo servo di Dio e di Maria Vergine frat'Umile*

di Bisignano. Testo critico, 88. Ci troviamo di fronte un

uomo semplice, dal cuore puro, che riesce ad intravedere nella immagine del Cristo crocifisso

il segno più grande dell'Amore dove più la sofferenza del Dio fatto uomo è tangibile e più è manifesta la sua divinità.

L'esperienza personale del Cristo in Sant'Umile raggiunge nella contemplazione al Crocifisso un vertice molto alto ad una domanda di Padre fra Dionigi Canosa, allora Provinciale di Napoli: "Dimmi fra Umile, qual'è quell'opera insigne,

nella quale maggiormente Iddio umanato Cristo Signore nostro dimmostrò il suo infinito amore e la sua viscerata, ed accessiva carità per l'uomo". Rispose: "...l'ave montrato maggiormente nella sua santissima ed amarissima passione perché il Santissimo Sacramento dell'Eucaristia fu istituito per rappresentare l'acerbissima passione di Cristo Signore nostro: Hoc facite in meam commemorationem, mortem domini annuntiabitis".... Cristo posto in croce, che rappresenta la sua santissima passione, caggiona all'uomo, non altro, solo, che muove a compassione che lo considera, e miracolo così appassionato, morto ed esangue". (2) Giacomo da Bisignano, *Vita, morte e miracoli meravigliosi del devotissimo et umilissimo servo di Dio e di Maria Vergine frat'Umile da Bisignano*. Testo critico, 90-91. Come è facile comprendere, la vita di frate Umile è significata da un intenso rapporto di compassione e di amore per Dio, con un impegno profondo dove Dio stesso si è fatto vicino a lui e lo ha creato suo capolavoro, dove "l'umiltà" veniva ad essere arricchita di particolari manifestazioni del Divino a partire dalle sue normali azioni giornalieri... estasi, profezie, miracoli e non erano altro che il sigillo dell'azione in lui dello Spirito di Dio che ha costituito Kyrios, Signore, Gesù Cristo mediante la risurrezione dai morti (cf Rm 1,4), ora comunicato, partecipato al suo popolo e in forma veramente particolarissima al santo frate Lucantonio da Bisignano. Il Santo attirato dal volto di ogni "Crocifisso" viene invitato a meditare sul Mistero della Sua Passione e Morte, su di lui, sui suoi meriti. Sul suo sacrificio di propiazione è costituita, eternamente, la grande Riconciliazione tra Dio e l'umanità e diventa anche il modello da seguire e da imitare per giungere presso il Padre: "Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù" (Fil 2,5).



QUEL GIORNO...

19 maggio 2002

canonizzazione di Sant'Umile da Bisignano

FRANCESCO M. D. FALCONE

Il 19 maggio 2002 è impresso nella mia memoria ed in appunti scritti all'epoca e che ora condivido con i lettori di *La Squilla*.

«L'atteso giorno è arrivato; pur essendo meteorologicamente uggioso, tra il variabile e il coperto è pur sempre una giornata di luce per chi ha fede. Bisignano ha cambiato volto! E' questa la sensazione che provo nel recarmi in auto al Santuario. Io non sono nel numero dei fortunati pellegrini "romani".

Le vie sono tutte pavesate con coperte e drappi con figure del novello santo, ma le case sono chiuse. Quasi tutti i bisignanesi sono partiti alla volta di Roma. E' un ambiente surreale: per le vie si incontrano poche persone. Sembra che siano rimasti solo i vecchi, gli ammalati e chi non è potuto partire. Arrivo al Santuario e c'è un andirivieni spasmodico. Col passare del tempo si forma un'immensa folla di persone arrivate dalle campagne e dai paesi vicini. Mi sento straniero in mezzo alla mia gente e quando s'incontrano paesani ci si saluta con affabilità. E' una giornata particolare: si stanno per adempiere le attese e le speranze di intere generazioni di bisignanesi: il Beato Umile sarà Santo! Un masochismo è allestito nel salone attiguo al convento e un altro al Viale Roma nell'ex sala consiliare.

Terminata la messa celebrata da P. Francesco mi reco nel salone per partecipare alla canonizzazione tramite il collegamento con TeleSAT 2000. Mi faccio spazio fra la gente e trovo un buon posto di osservazione. Il collegamento sta per ini-

ziare. Mi isolo: sono anch'io presente spiritualmente in Piazza San Pietro. Si sta vivendo un momento storico e di Grazia. Intorno c'è commozione e si vede sui volti delle persone. Quando il cardinale José Saraiva Martins legge il profilo biografico del Beato Umile, uno scroscio di applausi si unisce a quello dei pellegrini a Roma. Poi inizia il rito vero e proprio di canonizzazione: gli occhi degli astanti sono lucidi di gioia e di commozione. Il Papa decreta il Beato Umile da Bisignano Santo della

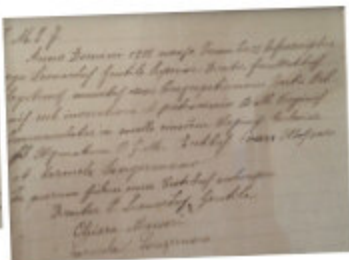


Chiesa universale! Applausi e una serie di botti accompagnano l'evento. Le campane della chiesa suonano a festa a distesa. Esco e vado via. Gli impegni dell'ordinaria quotidianità e le responsabilità assunte, mi chiamano. In questo Sant'Umile mi è maestro e testimone: bisogna vivere il giornaliero con senso di responsabilità e in piena obbedienza alla volontà divina».



L'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE A BISIGNANO

Ritrovata documentazione dell'erezione della fraternità datata 1915



È stata rinvenuta, tra i documenti delle cronache del Convento di Sant'Umile, un importante testimonianza che attesta la presenza del "Terz'Ordine Franciscano" a Bisignano, dal lontano 1915.

Il documento è composto di due fogli manoscritti:

Il primo, è il permesso per l'erezione della fraternità del Terz'Ordine Franciscano, nella Cappella dell'Immacolata della Chiesa della Riforma, indirizzato al Rev.do Padre Leonardo Gentile, Guardiano del Convento della Riforma, sottoscritto e certificato dal Vescovo di San Marco – Bisignano, Mons. Salvatore Scanu e datato 18 giugno 1915.

Il secondo, conseguente all'autorizzazione di Mons. Scanu, lo stralcio del verbale di erezione della fraternità, predisposto il 29 giugno 1915, a firma del Guardiano, Padre Leonardo Gentile, e sottoscritto, in qualità di testi, delle Signore Chiara Mazzari e Carmela Sangermano.

In questo mese di giugno 2015 ricadono i 100 dell'evento che riempie di gioia e di gratitudine verso il Signore, tutti i componenti della fraternità di Bisignano e la fraternità del Primo Ordine.

Per ricordare l'evento, si sta organizzando un momento di preghiera e di testimonianza da rendere alla comunità cittadina tutta ed ai numerosi fedeli devoti di Sant'Umile.

L'attività della nostra fraternità, dopo la chiusura forzata del Santuario, che ha registrato anche un inevitabile rallentamento, ha ripreso linfa e sta lavorando con impegno e dedizione.

Da circa un anno, anche grazie alla preziosa guida di Padre Antonio Martella, Guardiano e Assistente della Gi.Fra e dell'Ordine Franciscano, alcuni giovani ex giffini, sono entrati a far parte della fraternità OFS, e con loro un nuovo modo di vivere la comunione fraterna.

Numerosi altri fedeli si sono accostati alla fraternità e stanno compiendo un cammino di discernimento che, speriamo tutti, potrà concludersi con l'entrata in fraternità.

La speranza è quella di crescere sempre di più, sotto la guida di San Francesco e di Sant'Umile, per lavorare serenamente insieme e testimoniare le meraviglie del Signore per tanti e tanti anni ancora.

Pace e bene.

Giovanni Cesario



pellegrini e visitatori

Con l'apertura del complesso conventuale, è ripreso il flusso dei pellegrini e dei visitatori provenienti da tutte le regioni d'Italia e dall'estero.

Tutti vengono per incontrare la bella storia di un umile frate francescano, che, nonostante i 378 anni che ci distanziano dalla sua morte, emana un fascino che attrae, invita alla riflessione e all'elevazione del cuore.

La radicalità evangelica da lui praticata fino in fondo è un invito a mettere ordine nei propri modi di vivere la vita secondo il criterio evangelico: "Cercate prima il regno di Dio, tutto il resto vi sarà dato in sovrappiù".

Il vangelo da lui vissuto pienamente ed incondizionatamente secondo la regola di S. Francesco di Assisi, non lo ha distolto dal suo vivere la vita quotidiana: preghiera, fraternità, lavoro nell'orto del convento, la pratica della questua, il servizio in cucina.

Girando per le vie dei paesi, ove lui dimorava, incontrava le persone con tutto il bagaglio dei tanti problemi morali, spirituali e umani. Parlare e ascoltare le persone senza distinzione, ricche

o povere che fossero, gli era molto naturale e lo viveva con molta disponibilità di mente e di cuore.

I pellegrini che vengono al santuario possono visitare: la piccola casa nel rione S. Pietro dove S. Umile nacque e visse prima di entrare in convento; la Grotta della preghiera o della penitenza dove volentieri sostava nelle pause di lavoro.

Camminando a piedi per le vie del paese si ha la sensazione di incontrarlo con la bisaccia sulle spalle e il rosario in mano.

Ai pellegrini è data la possibilità di visitare la bella cattedrale che conserva il fonte battesimale dove S. Umile ricevette il battesimo con il nome di Lucantonio. Ma tutto il paese conserva intatto l'ambiente in cui da laico e da religioso ha vissuto la sua vita terrena.

Varie iniziative, religiose e culturali conservano e trasmettono la memoria di S. Umile.

Vogliamo informare che è stato ristemato il piccolo museo che espone quanto si è riusciti a recuperare della ricchezza culturale che era custodita in convento.

E' in allestimento la biblioteca che custodisce materiale prezioso riguardante la teologia, la filosofia, la storia religiosa e civile, l'arte e altre materie.



ELETTO IL MINISTRO GENERALE DEI FRATI MINORI

Sarà fr. Michael A. Perry, 120° successore di San Francesco, a governare e servire l'Ordine

21/05/2015 - Alle 10.15 il suono a festa delle campane della Basilica di Santa Maria degli Angeli ha annunciato con gioia l'elezione del 120° successore di Francesco d'Assisi alla guida dell'Ordine dei Frati Minori: fr. Michael A. Perry, già Ministro generale. Subito i Capitoli sono giunti alla Porziuncola per ufficializzare l'elezione convallidata dal Cardinale legato. Un breve saluto ai presenti, ha portato il Ministro fr. Michael a rallegrarsi per vedere riunita nella carità e presente davanti a se, nelle persone dei Ministri provinciali, tutta la fraternità universale a servizio del Vangelo in ogni parte del mondo.



FERVONO I PREPARATIVI PER LA FESTA DI SANT'UMILE

La novena, animata da varie comunità parrocchiali avrà inizio il 19 agosto preceduta dalla peregrinatio che toccherà alcune zone del paese. Il triduo sarà tenuto da P. Mario Chiarello parroco di S. Antonio di Rende. La festa si concluderà domenica 30 con la presenza del Ministro provinciale dell'Ordine P. Fabio Occhiuto e di S. Ecc. Rev.ma Mons. Francesco Nolè Arcivescovo Metropolita di Cosenza-Bisignano



MARZO 2015

2ª DOMENICA (di Quaresima): P. Franco celebra a Pietrafitta, P. Antonio in Convento, ore 9, 10,30 a Scigliano, dopo messa fa visita alle suore clarisse; nel pomeriggio si svolge il pio esercizio della Via Crucis e celebra la S. Messa Mons. Luigi Falcone.

3/5: Triduo in preparazione alla festa del SS. Crocifisso.

6 - VENERDI: festa del SS. Crocifisso; il maltempo limita, al mattino, la partecipazione dei fedeli; al pomeriggio celebra la S. Messa Don Luca Patti parroco di Dipignano ove si venera la bella immagine dell' Ecce Homo, opera dello scasso scultore, fra Umile da Petrella.

9 - 3ª DOMENICA di Quaresima: SS. Messa ore 8,00 e ore 18, in convento, P. Antonio; ore 9,30 P. Franco a Pietrafitta; al pomeriggio Via Crucis; S. Messa.

12 - P. Antonio incontra le fraterne DFS-GI.tra.

15 - 4ª DOMENICA di Quaresima: SS. Messa: P. Franco a Pietrafitta; P. Antonio ore 9 in convento; 9,15 cattedrale; 17,00 rosario-Via Crucis; ore 18 S. Messa al convento.

20 - Incontro preparato alla causa di canonizzazione di Mons. Agostino Casaroli promosso dalla diocesi di S. Marco Argentano: sono intervenuti Don Luigi Gazzano, Prof. Rosario D'Alessandro.

22 - 5ª DOMENICA di Quaresima. Ritiro spirituale per DFS-GLFr.

23 - Acri, santuario del Beato Angelo, incontro del sacerdote, dei diaconi e ministri vari della zona pascale della Fonomia Crocese.

29 - DOMENICA DELLE PALME: tutto si svolge con grande partecipazione di fedeli. Il rito della Benedizione delle Palme si tiene all'esterno dinanzi alla grande croce del piazzale, segue la distribuzione delle palme, la processione e la celebrazione della S. Messa. Verso mezzogiorno, giunge il MRM. Provinciale, P. Fabio Occhiuto, che s' incontrerà per tutta la

Settimana Santa;

Al pomeriggio P. Fabio e P. Antonio si portano alla cattedrale di Belgiano per concelebrazione con S.E. Arcivescovo di CS-Belgiano, Mons. Salvatore Nunnari.

APRILE

GIOVEDÌ SANTO: P. Franco e P. Antonio si portano in chiesa cattedrale a Coenza per partecipare alla Messa trisemiale presieduta dall' Arcivescovo Mons. Salvatore Nunnari.

- Al pomeriggio presieduta dal MR P. Provinciale, P. Fabio Occhiuto, si celebra la S. Messa in coena Domini; la lavanda dei piedi il 12 apostoli. Terminata la celebrazione, si porta processionalmente il Santissimo Sacramento nel salone adeguatamente preparato per la veglia. I fedeli singolarmente o in Gruppo si alternano nella visita al Signore sino alle prime ore del giorno.

VENERDI SANTO: al mattino prosegue l'adorazione e il servizio delle confessioni. Nel pomeriggio P. Franco presiede i riti della passione al convento; P. Antonio si porta alla parrocchia di S. Giorgio martire di Serricella di Acri per il servizio delle confessioni.

SABATO SANTO: al mattino molti fedeli si celebra l'ufficio delle letture e delle lodi.

Per il resto della giornata si è rimasti disponibili per le confessioni.

La sera tardi, ore 23,30, inizia la Veglia notturna con l'accensione del fuoco e poi a seguire tutte le parti della Veglia Pasquale presieduta dal MR P. Provinciale; al termine vi è scato lo scambio degli auguri.

DOMENICA DI PASQUA: ore 9 il MR P. Provinciale, P. Fabio Occhiuto celebra la prima S. Messa P. Franco al porta a Pietrafitta per le confessioni e la celebrazione della S. Messa; alle ore 18,00 ha celebrato la S. Messa, in convento, Don Salvatore Beliso.

12 - Al pomeriggio visita di pellegrini provenienti da Mileto-Vibo-Rizzo.

13 - Al pomeriggio si svolge un convegno sul Vescovo di S. Marco Argentano e Belgiano, 3 gennaio 1953-16 ottobre 1955, Mons. Agostino Casaroli atm ministro Provinciale della Provincia "S. Michele Arcangelo di Foggia, morto in carcere di sanità e di cui è in corso la causa di canonizzazione.

17 - Su richiesta del guardiano un tecnico di organo viene a controllare lo stato di conservazione dell'organo del 1758 per un intervento al fine di un possibile trasferimento dello scasso nel salone per eventuali concerti.

21 - Nel pomeriggio convegno culturale promosso dall' Associazione Italiana Maestri Cantoliti.

22 - Visita di alunni di scuola media provenienti da Palmi.

- Visita di pellegrini provenienti da Pizzo Calabro e da altre parti;

- Benedizione a un folto gruppo di cavalieri equestri.

25 - Visita di pellegrini provenienti da varie parti.

26 - Benedizione a un gruppo di cavalieri e loro cavalli.

27 - P. Antonio celebra la S. Messa nella Casa di S. Umile.

28 - Arrivo di tre confratelli della Provincia di Lecce per trascorrere alcuni giorni di spiritualità.

30 - Visita del MRM. Provinciale P. Fabio Occhiuto.

MAGGIO:

1 - Esposizione della statua della Vergine Maria;

- P. Antonio guida un gruppo di pellegrini di Belgiano al santuario dell'Ecce Homo (male focal) di Dipignano per



restituire la visita al parroco, Don Luca Perri, già predicatore alla festa di S. Umile del novembre 2015.

- giungono da Lecce alcune suore francescane per trascorrere una giornata di spiritualità.

2 - Ospiti alcune guide scout della parrocchia della Sacra Famiglia di Castrolibero.

5 - P. Antonio viene convocato dal FF sindacale, Dr. Damiano per definire la questione sul tema "S. Umile, Patrono unico" di Bisignano. Poiché manca una notizia ufficiale della Curia Arcivescovile di Cosenza in merito, il Comune chiede che ciò avvenga prima di ufficializzare anche da parte del comune la decisione del Vescovo e procedere, quindi alla comunicazione alla popolazione del cambio di "patrono" da S. Francesco di Paola a S. Umile di Bisignano.

6 - P. Antonio incontra la fraternità OFS.

7 - I signori Totomano Rago e Vito Barberio puliscono dalle stoviglie il retro cucina.

- nel dopo cena il guardiano incontra il FF sindacale di Bisignano, dott. Damiano Grieco per meglio elencare la questione di S. Umile "Patrono di Bisignano". Si concorda di annunciare la notizia il giorno 19 maggio anniversario della canonizzazione di S. Umile.

8 - La Curia Arcivescovile approva il programma per il Tri-duo di preparazione al 13° anniversario della canonizzazione di S. Umile;

9/10 - Ospiti un gruppetto di scout della parrocchia di S. Maria della Serra di Montecalvo Uffugo in preparazione della prima comunione.

15 - Convocazione ufficiale del clero presso la Curia Arcivescovile di Cosenza per l'annuncio ufficiale del nuovo Arcivescovo della diocesi nella persona di Mons. Francesco Antonio Nolè francescano conventuale, già vescovo di Tursi-Lagonegro; Mons. Salvatore Nunari al suo apparire in sala viene accolto con un fragoroso e

prolungato applauso dai numerosi presenti; l'Arcivescovo, commosso, ringrazia tutti e, quindi, comunica il nome del suo successore.

16 - Rende: incollazione di una strada a S. Umile.

17 - Sono ospiti alcuni ragazzi scout della parrocchia di S. Maria della Serra di Montecalvo Uffugo accompagnati dal parroco e dai catechisti per prepararsi alla prima comunione.

18 - 13° ANNIVERSARIO DELLA CANONIZZAZIONE DI S. UMILE. Al mattino sono state celebrate due sane messe con buona partecipazione dei fedeli. La giornata si è conclusa, nel grande piazzale, ov'è collocato l'arclidico monumento di S. Umile, con la concelebrazione eucaristica presieduta dal vicario foraneo zona Cretese, Don Sergio Giocota; prima dell'omelia, Don Sergio ha dato lettura del decreto con il quale l'Arcivescovo della diocesi, Mons. Salvatore Nunari dichiarava S. Umile "Patrono di Bisignano".

I giovani del coro di S. Tommaso Apostolo ha eseguito i canti liturgici. Il guardiano, p. Antonio Marcello, al termine della celebrazione, ha ringraziato tutti i partecipanti: Don Sergio, Don Armando, Don Espedito, Fra Giovanni, l'Amministrazione comunale e tutti i fedeli presenti. Un grazie particolare a chi ha reso accogliente l'ambiente e ha offerto i buoni dolcini casarecci.

21 - P. Franco si porta nella parrocchia di S. Giacomo d'Aciri per il ministero delle confessioni.

25 Celebrazione della S. Messa alla Casa di S. Umile.

25 - Presentazione del progetto di restauro dell'organo del seccerco alle BELLE ARTI di Cosenza.

Via gglo

verso Nola con i signori Carmelo Pisarro e Giampiero Esposito alla ricerca di testimonianze in merito alla presenza di S. Umile in quel Convento.

P. Franco parte alla volta di Pietrafesa per curare la "credenza".

Ore 21,00: mini pellegrinaggio attraverso il nuovo percorso che circonda la collina per arrivare alla "conicella" che custodisce la statua della Madonna per la conclusione del mese mariano. Molti fedeli vi hanno preso parte.

31 - DOMENICA: P. Antonio celebra la S. Messa delle ore 8; alle ore 10,00 giunge un pellegrinaggio di un gruppo di fedeli del movimento "Comunità dei figli di Dio" fondato da padre Divo Barsotti, per un ritiro spirituale; alle ore 19,00 la S. Messa con la partecipazione di un gruppo di pellegrini provenienti a piedi da Luzzi.

GIUGNO

2 - Pellegrini provenienti da Spezzano della Sila accompagnati dal Parroco Don Cosimo De Vincendis

Pellegrini provenienti da Luzzi (Gloria) accompagnati da Don Giuseppe Mancuso



5 - Dibacco. "Itinerario formativo sulla dottrina sociale della chiesa a 50 anni della chiusura del concilio ecumenico vaticano II"

ORARIO FRATERNITÀ

6,50	Apertura della Chiesa	16,00	Ufficio delle Letture
7,15	Pregliera delle Lodi	18,30	Pregliera del Rosario e del Vespro
7,30	Santa Messa	20,00	Chiusura della Chiesa
12,15	Ora Media		



 **BCC** Mediocrati

 **CONSULECO** S.p.A.